

2. serena accettazione della propria attuale condizione senza la richiesta di venire riammessi ai Sacramenti;
3. richiesta di nuova ammissione alla Comunione eucaristica e alla Riconciliazione sacramentale;
4. decisione di vivere l'attuale relazione coniugale "come fratello e sorella".

In caso l'esito fosse la "nuova ammissione ai Sacramenti", il Parroco e la coppia prepareranno la domanda da rivolgere al Vescovo.

LE ALTRE SITUAZIONI

A chi è SEPARATO DOPO MATRIMONIO RELIGIOSO, e non ha in corso né una nuova relazione, né una convivenza, né ha contratto un nuovo matrimonio civile ricordiamo che "La loro situazione di vita non li preclude dall'ammissione ai Sacramenti (...compreso il ruolo di padrino o madrina di Battesimo o Cresima): a modo suo, infatti, la condizione di separati è ancora proclamazione del valore dell'indissolubilità matrimoniale". (cfr. n° 209 Direttorio di pastorale famigliare per la Chiesa Italiana. C.E.I. 1993)

A chi è DIVORZIATO NON RISPOSATO DOPO MATRIMONIO RELIGIOSO, e non ha in corso né una nuova relazione, né una convivenza, né ha contratto un nuovo matrimonio civile ricordiamo che "Circa l'ammissione ai Sacramenti (...compreso il ruolo di padrino o madrina di Battesimo o Cresima), non esistono di per sé ostacoli. Perché possa accedere ai Sacramenti, il coniuge che è moralmente responsabile del divorzio ma non si è risposato deve pentirsi sinceramente e riparare concretamente il male compiuto". (cfr. n° 211 e 212 Direttorio di pastorale famigliare per la Chiesa Italiana. C.E.I. 1993)

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

dall'Esortazione apostolica
AMORIS LAETITIA
di papa Francesco, 19 marzo 2016

Gesù, Maria e Giuseppe,
in voi contempliamo
lo splendore del vero amore,
a voi, fiduciosi, ci affidiamo.
Santa Famiglia di Nazaret,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.
Santa Famiglia di Nazaret,
mai più ci siano nelle famiglie
episodi di violenza, di chiusura e di divisione;
che chiunque sia stato ferito o scandalizzato
venga prontamente confortato e guarito.
Santa Famiglia di Nazaret,
fa' che tutti ci rendiamo consapevoli
del carattere sacro e inviolabile della famiglia,
della sua bellezza nel progetto di Dio.
Gesù, Maria e Giuseppe,
ascoltateci e accogliete la nostra supplica.
Amen.

I NOSTRI PRETI

don PAOLO SALVADORI - PARROCO

Vicolo Molini, 2 – parrocchia S. Maria Assunta
Tel 030-6950677 interno 201 – cell 3333617082

don GIOVANNI BONETTI

Tel 030-6950677 interno 202 – cell 3494357344

don GIGI MORETTI

Tel 030-6950677 interno 215 – cell 3288517755

don GIOVANNI POLLINI

Tel 030-6950677 interno 216 – cell 3924416378

Mons ROSARIO VERZELETTI

Tel 030-6950677 interno 204 – cell 3393939221

MISERICORDIA E VERITÀ si incontreranno



NOTA PASTORALE
PER ACCOMPAGNARE
E INTEGRARE
LE FAMIGLIE FERITE
NELLA COMUNITÀ
ECCLESIALE
del nostro Vescovo Pierantonio

Lo scorso 19 marzo 2021 è stato il quinto anniversario della pubblicazione da parte di Papa Francesco dell'Esortazione Apostolica *Amoris Laetitia* con la quale egli ha voluto prima di tutto cantare la bellezza del matrimonio e della famiglia.

Il nostro Vescovo Pierantonio, lo scorso 27 dicembre, ha consegnato alla Chiesa bresciana una Nota pastorale per far tesoro dell'insegnamento e concretizzare le indicazioni dell'Esortazione apostolica di papa Francesco.



...Nel capitolo ottavo dell'Esortazione Apostolica, papa Francesco, ha affrontato la delicata e sofferta situazione delle famiglie ferite, cioè delle coppie che hanno vissuto il naufragio del loro matrimonio e hanno dato vita ad una nuova unione. La Chiesa è chiamata ad annunciare anche a loro il Vangelo della grazia e perciò si interroga su quali scelte pastorali comporti un simile compito.

Due sono i criteri che ispirano il documento magisteriale: discernimento e misericordia. Discernere significa considerare i vissuti delle persone caso per caso, non applicando una regola generale valida per qualsiasi situazione. «Sono da evitare — si legge in *Amoris Laetitia* — giudizi che non tengono conto della complessità delle diverse situazioni, ed è necessario essere attenti al modo in cui le persone vivono e soffrono a motivo della loro condizione» (AL 296).

La misericordia di Dio, poi, è quanto occorre testimoniare a tutti, ricordando che essa è inseparabile dalla sua verità. Ognuno di noi vive della sua benevolenza immeritata e consolante: per questo la Chiesa è continuamente esortata dallo Spirito a «trovare le strade possibili di risposta a Dio e di crescita attraverso i limiti» (AL 305). In questo caso ciò significa coniugare due verità irrinunciabili: il bene della persona umana intrinsecamente debole e il valore del matrimonio cristiano, sacramentale e indissolubile.

Questa Nota pastorale intende dare concreta attuazione nella nostra diocesi a quanto espresso dalla Esortazione Apostolica di papa Francesco circa la condizione delle coppie divorziate risposate presenti nelle comunità cristiane. Suo scopo, come dice il sottotitolo, è quello di offrire precise indicazioni pastorali per «accompagnare e integrare le famiglie ferite nella comunità ecclesiale».

(dalla NOTA PASTORALE del Vescovo Pierantonio, 1-3)

I nostri quattro CONSIGLI PASTORALI, dopo essersi confrontati sul testo del Vescovo, hanno voluto concretizzare la sua Nota pastorale nell'ITINERARIO che segue e che già abbiamo pubblicato sull'ultimo Bollettino interparrocchiale.



LA PROPOSTA NELLE NOSTRE COMUNITÀ

*dai Consigli pastorali parrocchiali
dell'8 marzo 2021*

A chi è rivolto il cammino?

A coppie (non solo a uno dei singoli membri della coppia) di conviventi o sposati civilmente dove uno o entrambi hanno già contratto precedentemente un matrimonio religioso.

Obiettivo del cammino?

Scrivono papa Francesco: «*Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia "immeritata, incondizionata e gratuita"»* (AL 297).

Il verbo integrare esprime in modo sintetico il fine a cui tendere, cioè quello di aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di sentirsi parte della Chiesa, di vivere in essa l'esperienza della grazia e di dare compimento al disegno di Dio.

A chi rivolgersi se interessati al cammino?

La coppia interessata comunica le proprie intenzioni a uno dei nostri Sacerdoti. A questo primo contatto seguirà un primo incontro con il Parroco segno della comunione nella Comunità cristiana. Dopo un primo discernimento avuto con il prete contattato o avuto nel primo incontro con il parroco si valuterà insieme come procedere.

Quanto dura il cammino di discernimento?

I tempi del cammino dipenderanno dai singoli casi e dallo sviluppo stesso dell'esperienza di accompagnamento.

Proponiamo il tempo minimo del corso di un Anno liturgico perché questo, con le sue scadenze, possa diventare occasione per rinnovare la Fede dei singoli e della coppia.

In cosa consisterà il cammino?

Varie saranno le concretizzazioni dell'accompagnamento:

- Educazione alla preghiera personale, di coppia e comunitaria
- Catechesi con a tema l'Anno liturgico, la parola di Dio, elementi di Morale fondamentale, i Sacramenti della nostra fede, il documento "*Amoris Laetitia*"...
- Incontri di discernimento spirituale e di vita rivolti ai singoli o alla coppia
- Occasioni di condivisione e di fraternità di vita familiare e di testimonianza cristiana

Il coinvolgimento della Comunità cristiana?

La Comunità cristiana sarà messa a conoscenza (senza riferirne i nomi) del fatto che al suo interno ci sono coppie in cammino di discernimento circa la loro situazione di separati o divorziati all'interno della Comunità ecclesiale.

In particolare nelle domeniche "della gioia" di Avvento e Quaresima la Comunità cristiana pregherà per questa intenzione aggiornando anche su eventuali esiti del discernimento ritenuti pastoralmente condivisibili.

Come si concluderà il cammino?

Il Prete che accompagnerà la coppia, al termine del cammino, inviterà la coppia ad incontrare il Parroco, il quale, anche a nome della Comunità cristiana, prenderà atto dell'esito del discernimento:

1. riconoscimento di nullità canonica del matrimonio celebrato;